

=====Eustatismo Mose=====

=====

Questo sistema economico globale sostenuto da un capitalismo finanziario estrattivo e predatorio attraverso i suoi governi sta dimostrando di non impegnarsi sufficientemente a ridurre l'emissione dei gas serra per contenere il più presto possibile l'aumento del riscaldamento del pianeta entro un massimo di 1,5 gradi ed il conseguente aumento dei livelli marini si sta presentando molto più rapido anche nei nostri mari laddove le previsioni a fine secolo si potevano attestare sugli 80 centimetri come dato più attendibile.

Vari autorevoli organismi internazionali (IPCC- gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici, WMO-organizzazione meteorologica mondiale, UNEP-programma ambientale dell'ONU) denunciano una abnorme concentrazione di CO2 nell'atmosfera con dati che si sono aggravati negli ultimi 3 anni e l'allarme degli scienziati è costante ed univoco avvertendo che i prossimi 12 anni saranno cruciali per un'inversione di tendenza.

In tale contesto di accelerazione di aumento dei livelli marini per Venezia significa più eventi di alta marea e più numerose chiusure delle paratoie del Mose, ma questo comporta che il più frequente isolamento della laguna dal mare impedisce il ricambio idraulico, con conseguente soffocamento della laguna e pesanti penalizzazioni per l'attività portuale che provocheranno il crollo della salvaguardia di Venezia e del suo secolare equilibrio lagunare alimentato dal flusso e riflusso delle maree.

Una situazione che sta dimostrando, anche ai più scettici, che il Mose non rappresenta il metodo di difesa più idoneo: la chiusura delle bocche lagunari non può rappresentare nel medio-lungo termine la soluzione per contrastare gli scenari di eustatismo previsti nel secolo. Altre sono le soluzioni da adottare per un recupero altimetrico quali quelle indirizzate a rendere possibili sollevamenti puntuali e di porzioni di territorio urbane e lagunari attraverso l'immissione di fluidi su strati profondi del sottosuolo .

Anche alla luce dei drammatici dati sui cambiamenti climatici va ribadita ancora di più la decisa contrarietà al Mose, progetto che all'atto della sua approvazione nel 2002 prevedeva un eustatismo artatamente sottostimato con un numero di chiusure delle bocche , quando la marea supera i 110 cm. sul medio mare, di 6 volte all'anno, dato clamorosamente smentito dalla realtà degli anni scorsi, mentre le interruzioni, in linea con le previsioni più pessimistiche del 5° rapporto IPCC – 2014- sull'aumento del livello del mare, saranno talmente numerose (4500 ore/anno) che le bocche rimarranno chiuse non solo per giorni interi, ma anche per settimane e mesi.***. Si prospetta uno scenario a distanza ravvicinata in cui le chiusure aumenteranno di frequenza e durata in misura talmente consistente che la laguna sarà praticamente chiusa ad ogni normale alta marea e rimarrebbe aperta solo con il morto d'acqua e la bassa marea.

Questo fenomeno eustatico conferma, suggerisce ed impone, anche per chi non lo avesse ancora capito, un approccio diverso sulla questione della difesa di Venezia dalle acque alte che ha caratterizzato l'era del Mose. Quel progetto per le sue criticità strutturali e le ricadute negative sul riequilibrio lagunare da sempre denunciate già è stato considerato come opera sbagliata, inutile, costosa e dannosa ; con questo trend dell'eustatismo lo si dimostra ancora di più. Esso va abbandonato, anche se è giunto quasi alla fine . Vanno sospesi i lavori ed vanno dirottati gli ingenti costi di manutenzione e gestione previsti per eseguire tutti quegli interventi sostenuti dal mondo scientifico non prezzolato e dal Comune di Venezia del 2006 che già contenevano soluzioni per contrastare gli scenari di eustatismo attesi nel secolo che si ricorda consistere in:

-interventi di immissione di fluidi su strati geologici profondi volti al sollevamento antropico

-interventi alle bocche di porto con rialzo dei fondali, opere trasversali fisse, opere trasversali removibili stagionali, opere di prolungamento dei moli che tengono conto sia dello scambio idraulico mare laguna che del traffico portuale (con questi interventi non sarebbe più necessario ricorrere alle chiusure delle paratoie perché le bocche con la nuova conformazione abbattano “ naturalmente” le maree medio –alte con conseguente assenza, per questa fascia di maree, di penalizzazione del traffico portuale e le chiusure sarebbero limitate solo per le acque alte eccezionali)

- interventi nei centri abitati per “ macroinsulae”

Una fase di gestione che in una prospettiva di futuro prossimo potrà sì ottenere, seppure con lotte e conflitti, qualche risultato di difesa temporanea del nostro territorio, ma che non potrà garantire la sicurezza di quella vita continuativa che accomuna tutti gli abitanti del pianeta se non si cambieranno radicalmente la dimensione globale di un modo di produrre e consumare.

Dicembre 2018 A. Danella

***Il progetto Mose approvato nel 2002 sottostima le frequenze ed i tempi complessivi delle chiusure.

Ciò deriva dal fatto che si sono usate medie decennali per valutare il numero delle frequenze delle alte maree che comporterebbero la chiusura delle bocche, mentre, più correttamente, andrebbe evidenziato insieme a tale media anche cosa accadrebbe in occasione di anni che per eventi si collocano fuori delle medie considerate. Per es. il 2002 ha avuto 14 eventi superiori o uguali a più 110 cm. contro le medie considerate negli scenari del CVN di 6 eventi all’anno che sono a base del progetto.

Ai tempi della progettazione del Mose il CVN ha scelto di stimare lo scenario di crescita del livello del mare a fine secolo in 22 cm. (pari a 17 cm. di eustatismo e 5 di subsidenza) utilizzando medie distanti non solo da altre posizioni di istituti quali l’IPCC ma distanti da rilevamenti dell’ultimo decennio. La sottostima di questi fattori porta ad una drastica riduzione delle stime della frequenza di chiusura delle bocche. In tutti gli scenari proposti dagli studi del CVN non vi è traccia alcuna dell’utilizzo del principio di precauzione, che avrebbe consentito una evidenziazione degli scenari peggiori che purtroppo si stanno già verificando.